LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Per la seconda volta dopo 12 mesi

Aborto: si torna al voto alla vigilia di Natale

Il dibattito alla Camera incomincerà il 6 dicembre - Una manifestazione di protesta dei radicali con corteo e fiaccolata

Roma, 24 novembre.

Il Senato sarà in grado di riaffrontare la legge sull'aborto esattamente dopo i sei mesi prescritti dal regolamento quando sullo stesso argomento sia stato espresso, come accadde nella convulsa giornata del 7 giugno, un voto negativo. Le commissioni giustizia e sanità della Camera, dove lo stesso testo respinto dall'altro ramo del Parlamento era stato ripresentato da tutti i gruppi laici, escluso il radicale, hanno ultimato ieri il propro laivoro approvando in sede referente il progetto di legge che ora dovrà essere discusso in assemblea.

La Camera ne comincerà l'esame probabilmente il 6 dicembre e, qualora non si registrino colpi di scena, dovrebbe dare il suo voto finale entro la fine dell'anno; sarebbe la seconda volta, a distanza di dodici mesi, che i deputati si esprimono con un voto favorevole sull'aborto alla vigilia delle vacanze natalizie. Il testo approvato ieri dalle due commissioni è sostanzialmente identico a quello predisposto dalle corrispondenti commissioni del Senato, che a loro volta avevano abbondantemente modificato quello pervenuto dalla Camera pur lasciandone intatte le strutture più qualificanti tra cui l'autodeterminazione della donna.

Le modifiche apportate dalle due commissioni di Montecitorio sono anch'esse numerose, ma sono passate soltanto quelle accettate di comune accordo dal fronte laico. Gli schieramenti che si contrapporranno in aula al momento della discussione della legge saranno quindi identici: da una parte, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e demoproletari; dall'altra, anche se per motivi opposti, democristiani, missini e radicali.

Cento donne radicali hanno oggi lanciato un appello per una mobilitazione di massa contro quella che definiscono la *«legge truffa sull'aborto»* e per la depenalizzazione attraverso il referendum abrogativo, che dovrebbe tenersi a primavera se prima non sarà varata dal Parlamento una normativa che abroghi le norme attualmente in vigore e incostituzionali. Nell'appello si dà appuntamento alle donne a Roma per una manifestazione nazionale fissata per sabato 10 dicembre: una grande fiaccolata che partendo dal Colosseo finirà a piazza Navona.

La posizione della dc viene ribadita invece dall'onorevole Piccoli, capogruppo della Camera, in un articolo che comparirà domani sul *Popolo*. Egli afferma che la linea seguita anche nella fase attuale è *«perfettamente coerente»* con quella tracciata fin da quando il problema si è posto. Piccoli respinge la tesi secondo cui la dc sarebbe disposta *«a favorire una approvazione indolore della legge»* garantendo una sorta di non belligeranza pur di evitare il referendum.

Tutte le forze politiche, eccetto i radicali, concordano sui pericoli che il referendum rappresenterebbe *«ma da questa considerazione di opportunità ad una disponibilità della dc per qualsiasi soluzione normativa che riesca ad evitarlo* — precisa l'onorevole Piccoli — *corre però un salto che nessuno può chiederci ragionevolmente di compiere»*. La dn si batterà dunque per modificare il provvedimento, depurandolo *«dalle norme maggiormente preoccupanti per la nostra coscienza di cittadini»*, ma preferendo *«un confronto puntuale e continuo delle idee»* rigiuterà lo *«sterile ostruzionismo»*.

L'*Osservatore Romano* giudica oggi la legge *«peggiore»* di prima e nel sottolineare *«l'opposizione intransigente»* della dc scrive: *«Il fronte laico, timoroso di un nuovo scacco, prospetta il pericolo del referendum, per vincere le resistenze e le remore degli incerti sul voto»*.

Nella vicenda dell'aborto si inserisce nel frattempo un fatto nuovo e singolare. La commissione bilancio della Camera, chiamata ad esprimere il proprio parere sugli oneri finanziari previsti dalla legge (40 miliardi) in favore dei consultori), si è rifiutata di darlo essendo stato il provvedimento già approvato dalle due commissioni di merito. Il ministero del Tesoro, attraverso il sottosegretario Corà, aveva comunque espresso il suo «no», mancando qualsiasi indicazione sulla copertura della spesa. Gli aveva fatto eco il relatore, il dc Gargano, affermando che i consultori non funzionano e che i bilanci degli enti mutualistici, che dovrebbero sopportare l'onere economico degli aborti, sono *«disastrosi»*.

Gianfranco Franci

Trento: interrogato il direttore Ignis

Venezia, 24 novembre.

I rapporti tra la direzione Ignis e Cisnal sono stati al centro dell'udienza al processo per i fatti di Trento del 30 luglio 1970. Il dottor Mario Negri, all'epoca direttore dello stabilimento di Gardolo, ha risposto a numerose domande poste dalla difesa per rapere di un eventuale accordo tra la direzione dello stabilimento e la Cisnal per contrastare la presenza sindacale delle confederazioni Cgil-Cisl-Uil. C'erano istruzioni, è stato chiesto, sul come comportarsi con le organizzazioni sindacali? «Sì — ha risposto il teste — *ma si limitavano ad escludere trattative separate con i vari sindacati. Di fatto, comunque, mai vi furono trattative unitarie*».

Secondo quanto emerso, la Cisnal apparve all'Ignis di Trento dopo alcuni mesi dall'inizio dell'attività dello stabilimento (gennaio '70). *«Le prime a presentarsi furono le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil* — ha detto il dott. Negri — *dopo qualche tempo, la Cisnal inviò una lettera nella quale chiedeva di tenere una assemblea. Ci rifiutammo, per timore di incidenti e perché non si poteva trattare separatamente con i vari sindacati. Ma mai* — ha aggiunto — *ci fu una vera e propria trattativa»*.

Si è parlato poi delle bombe lanciate dai fascisti. La deposizione del direttore dello stabilimento proseguirà martedì 29 novembre. In precedenza, era stato sentito il dott. Paolo Chiossone, funzionario di p.s. in servizio il giorno dei discorsi.

(Ag. Italia)

Pezzana replica a Mosca

Venezia, 24 novembre.

«Il regime sovietico si comporta come la Chiesa cattolica: se sei omosessuale, ma non lo dici e non lo fai sapere, Dio ti perdona. Se no, vieni espulso dal partito, perdi il posto; quasi tutti vengono obbligati a sposarsi e a far figli per mascherarsi». Questo dice il radicale Angelo Pezzana rispondendo ad un attacco diretto contro di lui dalla *Literaturnaia Gazeta* a proposito del dissenso e dell'iniziativa di Pezzana a Mosca in difesa del regista omosessuale Sergei Paradjanov.

Pezzana, esponente del «Fuori», il 15 novembre scorso è stato protagonista a Mosca di un incidente: in un albergo egli ha inscenato una *«manifestazione»* in favore degli omosessuali sovietici. Il giorno dopo, Pezzana è stato espulso dall'Urss per aver compiuto *«atti di teppismo»* ed aver *«turbato l'ordine pubblico»*.

Nel suo attacco all'esponente radicale, la *Literaturnaia Gazeta* lo aveva definito un *«paladino del diritto alle perversioni»*.

Pezzana ha poi riferito sui suoi contatti con Sacharov e le iniziative future in favore di Paradjanov e gli omosessuali. *«Sacharov è stato molto chiaro, ha detto che la battaglia per i diritti civili degli omosessuali non gli interessa, e si è rifiutato di firmare un appello in favore di Paradjanov. L'unico aiuto per gli omosessuali sovietici, credo, ora può venire dall'estero»*.

(Ansa)

Un documento su "metodi persecutori,,

Corte dei Conti: i sindacati denunciano il presidente

E' Eugenio Campbell - Il caso del magistrato Schiavello

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 novembre.

La segreteria unitaria dei sindacati nazionali (Cgil, Cisl e Uil) della Corte dei Conti ha invitato il presidente del Consiglio, Andreotti, ad aprire un procedimento disciplinare contro Eugenio Campbell, presidente della Corte. Ne darebbe motivo il tipo di gestione della Corte dall'autunno 1976 ad oggi, durante il quale sarebbero avvenuti fatti configurabili come reato (abuso innominato d'ufficio, ai sensi dell'articolo 323 del Codice penale) e attuati con *«metodi persecutori»*.

Uno di essi, in particolare viene citato nella lettera dei sindacati. Ed è il caso del magistrato Luigi Schiavello, addetto alla sezione pensioni di guerra della Corte e consulente del gruppo senatoriale psi nella passata legislatura. Un suo fratello, Mario, è primo referendario presso la stessa Corte. Dopo oltre cento anni d'inattività, in quest'ultimo anno il presidente Campbell ha emanato ben quattro ordinanze di deferimento dei fratelli Schiavello alla Commissione di disciplina. La loro colpa sarebbe solo quella di aver espresso delle critiche alla struttura e al modo di operare del vertice dell'Istituto. Tutta la procedura, secondo quanto ha comunicato più volte Luigi Schiavello ai sindacati, sarebbe stata illegale e avrebbe assunto il carattere di una vera e propria azione di rappresaglia.

Un altro fatto avallerebbe questa tesi. Nello scrutinio del 28 aprile scorso, che doveva stabilire la promovibilità dei magistrati della Corte al compimento dell'ottavo anno di anzianità, il Consiglio di presidenza della Corte ha assegnato a Luigi Schiavello 95 punti su 110 (il punteggio minimo per la promozione era 66 su 110). Ma il 27 settembre successivo, e cioè un mese prima del compimento dell'anzianità richiesta, lo stesso Consiglio ha ribaltato la sua precedente pronuncia dichiarando lo Schiavelli *«non promovibile»*.

Contro questa situazione ha preso posizione anche il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, il quale in un documento ricorda che *«un ampio giudizio di promovibilità non può essere ribaltato nei successivi scrutini se non sulla base di nuovi fatti gravi e accertati ritualmente con la garanzia del giusto procedimento. Tale vistoso ribaltamento appare quindi preordinato ad impedire la promozione del collega Schiavello»*. Quest'ultimo precisa che nessun nuovo elemento è intervenuto nel suo fascicolo personale e sottolinea che l'azione di rappresaglia continua, in modo feroce e spietato, grossolanamente al di fuori dei binari legali.

Chiesta nuova indagine sul giovane ucciso negli scontri a Roma

Roma, 24 novembre.

La riapertura dell'inchiesta giudiziaria sulla morte di Pietro Bruno, il giovane estremista di sinistra ucciso durante gli scontri con la polizia e i carabinieri avvenuti il 23 novembre 1975 nei pressi dell'ambasciata dello Zaire, verrà sollecitata dai familiari del ragazzo.

Le indagini destinate ad accertare eventuali responsabilità si conclusero con l'archiviazione del caso: il giudice Lacanna, su conforme richiesta del pubblico ministero Vecchione, ritenne che le forze dell'ordine avessero fatto uso legittimo delle armi da fuoco.

Ora gli avvocati Giuseppe Mattina, Eduardo Di Giovanni, Nino Marazzita, che rappresentano i familiari del giovane, durante una conferenza stampa hanno affermato che il caso non deve considerarsi chiuso, annunziando la presentazione di una nuova denuncia destinata a fare riaprire l'inchiesta. Gli avvocati si ripromettono di portare elementi capaci di far configurare nei confronti degli uomini delle forze dell'ordine, già affrancati da ogni responsabilità, reati diversi da quelli loro già contestati.

(Ansa)

Il debito è di 1290 miliardi, dei quali 1161 per i trasporti

Aziende comunali: un progetto per non superare il deficit '77

Lo propone la Confederazione dei servizi pubblici enti locali - Confronto con i sindacati per la "ristrutturazione" della busta-paga e risanamento dei servizi - Più efficienza nei trasporti

Roma, 24 novembre.

Di fronte a un disavanzo previsto in 1290 miliardi alla fine del 1977 nelle aziende municipalizzate, di cui 1161 nel settore dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani, la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali ha approvato una serie di misure tendenti a contenere i costi nel prossimo anno e a realizzare, nello stesso tempo, condizioni di maggiore efficienza.

La Cispel, ha precisato il presidente onorevole Armando Sarti (pci), si propone di raggiungere con la Federazione Cgil Cisl Uil e con la Federazione dei dirigenti un'intesa politica sul ruolo dei servizi pubblici, un accordo sulla scala mobile e un riesame della struttura del salario con riferimento agli aumenti di anzianità, all'indennità di fine lavoro, agli istituti della contrattazione aziendale.

La Confederazione cercherà di «mobilitare» l'opinione pubblica per una consapevole partecipazione popolare allo sforzo di risanamento delle gestioni compiuto dalle aziende e dagli enti locali, e soprattutto una partecipazione al miglioramento dei servizi. Obiettivi particolari saranno costituiti dalla valorizzazione del trasporto pubblico, dalla partecipazione dei cittadini all'igiene urbana, dalla lotta allo spreco dell'acqua e delle fonti di energia, da una capillare educazione alimentare (mercati e latte).

Alle aziende municipalizzate associate la Cispel rivolge un pressante invito *«a non superare il tetto complessivo di spesa raggiunta nel 1977»*. Gli incrementi di spesa inevitabili, come quelli del personale in termini di costo per addetto, dovrebbero essere recuperati attraverso la riduzione del numero dei dipendenti, a parità di servizi quantitativamente forniti, diminuendo il normale *turn over* nei limiti strettamente necessari e anche attraverso l'eliminazione, con costanti adeguamenti organizzativi, di sprechi nell'impiego di materiali e personale.

Le aziende si atterranno a due *«procedure vincolanti»*. Ogni spesa che superi i livelli delle spese del 1977 dovrà essere motivata, soprattutto nei confronti del Comune. Dovranno essere illustrate, cioè, le ragioni che non hanno consentito già nel 1978 il contenimento nei livelli di spesa dell'esercizio precedente, e indicate le misure possibili per fermare il costante crescere della spesa nell'esercizio 1979. Inoltre si dovrà attuare una verifica straordinaria, quando meno semestrale, dell'andamento della spesa per le aziende nel 1978 con una apposita relazione al Consiglio comunale.

Rispetto a un tasso di inflazione del 12-14 per cento, previsto nella relazione sul bilancio dello Stato dai ministri del Bilancio e del Tesoro, la metà (pari a 6-7 punti) *«dovrebbe poter essere recuperata nel corso del prossimo anno dalle aziende municipalizzate con riferimento alle proprie spese mediante l'eliminazione delle quote di improduttività accertate e i provvedimenti di ristrutturazione e risanamento»*.

Una *«inversione di tendenza»*, auspica l'onorevole Sarti, anche se *«la crisi economico-finanziaria delle imprese pubbliche locali non è imputabile all'istituto della municipalizzazione che vanta una quasi secolare esperienza positiva, ma è il riflesso in parte della crisi economica generale e della finanza locale, e in parte di una politica sindacale e delle tariffe dei servizi pubblici la cui responsabilità supera quella degli organi preposti alle aziende»*. Per le tariffe, in specie per quelle dei trasporti, si sollecita *«l'adeguamento ai costi»*.

g. f.

Arabo e cinese lingue della Fao

Roma, 24 novembre.

L'arabo e il cinese saranno d'ora in poi lingue usate dalla Fao, accanto all'inglese, al francese e allo spagnolo: è stato deciso all'unanimità dalla terza commissione della conferenza della Fao attualmente riunita a Roma.

«L'arabo è da migliaia di anni la lingua culturale, religiosa e scientifica di 22 Paesi membri della Fao — ha dichiarato il direttore generale Edouard Saouma — *ed è anche la lingua religiosa di 45 Paesi "musulmani"*.

«L'uso delle lingue nazionali — ha detto ancora il direttore generale — *sarà di per se stesso un fattore essenziale di sviluppo, perché migliorerà i mezzi di espressione e di comunicazione, e il trasferimento di tecnologia»*.

(Ag. Italia)

Forse una soluzione per l'Omsa di Faenza

Bologna, 24 novembre.

(g. n.) Una possibilità di soluzione per la fabbrica Omsa di Faenza pare essersi concretata. Lo ha annunciato oggi al consiglio regionale dell'Emilia-Romagna l'assessore Silvano Armaroli (psi) rendendo noto *«che un gruppo di imprenditori che fa capo alla ditta Golden Lady di Castiglione delle Stiviere (Mantova) e della quale sono titolari i fratelli Grassi, ha manifestato la volontà di rilevare l'Omsa»*. Incontri tra i tecnici di questa ditta, i curatori, il ministro dell'Industria sono già avvenuti in vista di una soluzione. I fratelli Grassi avranno lunedì prossimo un colloquio con il presidente del tribunale di Milano, dott. Bitto e stanno nel frattempo preparando i piani da sottoporre agli istituti finanziari.

Roma: due giornalisti incriminati per notizie sul suicidio di Anzà

(Dalla redazione romana)

Roma, 24 novembre.

Marco Sassano e Francesco Gozzano, rispettivamente redattore e vicedirettore del quotidiano socialista *L'Avanti!* sono stati incriminati dalla magistratura romana per diffusione di notizie false e tendenziose.

La decisione è stata presa dal sostituto procuratore Angelo Maria Dore, responsabile dell'ufficio stampa alla procura. Il reato sarebbe stato commesso con un articolo, pubblicato il 18 ottobre scorso, dal titolo: *«Non reggono le versioni ufficiali sulla morte del generale Anzà»*.

Nel testo si avanzavano dubbi sul suicidio del generale, trovato morto nel suo studio il 12 agosto nel pomeriggio. Sassano ricostruiva le giornate precedenti quella data, la candidatura di Anzà alla sostituzione di Mino, inquadrando gli episodi noti nella guerra in corso tra le gerarchie militari per assicurarsi i posti che contano. Per il reato contestatogli i due giornalisti saranno processati per direttissima.

S'è concluso il Comitato centrale

Nella Uil netta divisione maggioranza-minoranza

Votati due documenti: uno di socialisti e socialdemocratici, l'altro dei repubblicani

Roma, 24 novembre.

Con una netta «differenziazione» tra maggioranza e minoranza, sottolineata dalla votazione di due distinti documenti, si è conclusa oggi la sessione del comitato centrale della Uil avviata martedì da un'ampia relazione del segretario generale Benvenuto.

Socialisti e socialdemocratici, cioè la maggioranza, hanno approvato una mozione finale che, nella scia dell'intervento di Benvenuto, rileva le gravi inadempienze dell'azione del governo e i limiti dell'accordo programmatico, precisa il significato della proposta per incontri triangolari che *«non possono essere istituzionalizzati»*, conferma la posizione della Uil contro l'apertura di una vertenza centralizzata interconfederale sulla struttura del salario.

Il documento della minoranza repubblicana, respinto dai socialisti e dai socialdemocratici, *«ravvisa nella impostazione generale della maggioranza l'incapacità di perseguire una strategia complessiva idonea a contribuire ad un effettivo superamento della crisi»* e afferma che *«di fronte ad alcune forze sindacali, che velleitariamente propongono mutamenti senza affrontare i nodi strutturali che hanno portato all'attuale degradarsi del tessuto economico del paese, la maggioranza della Uil aggiunge velleitarismo a velleitarismo»*.

Allo scontro conclusivo sui due documenti si è giunti dopo due interventi di Aride Rossi per i repubblicani e di Ravenna per la maggioranza, e la replica del segretario generale. Rossi, duro e polemico, ha ribadito che *«continuare sulla strada delle rivendicazioni di facciata, come insiste la maggioranz adella Uil, significa per i lavoratori continuare a pagare sul terreno dell'occupazione, dell'emarginazione dei giovani e del Mezzogiorno»*.

Il sindacato, ha affermato Rossi, non può presentarsi alle trattative con governo e imprenditori senza una sua proposta complessiva. Ravenna ha osservato come la proposta per incontri triangolari rappresenti il tentativo *«di far uscire la federazione da un atteggiamento di pendolarismo che fino ad oggi non ha dato risultati»*.

Ravenna ha polemizzato con il pci, la Ggil, lo stesso Lama. *«La Uil* — ha sostenuto — *è nello schieramento di sinistra e riformatore, ed è fuori dalla nostra strategia ogni ipotesi di rottura con i compagni comunisti: questa scelta però non può essere utilizzata per bloccare la necessaria dialettica all'interno del movimento»*.

g. f.

Due austriaci con armi e denaro

Forse legati alla "Raf,, gli arrestati a Chiasso

(Dal nostro corrispondente)

Como, 24 novembre.

(a. c.) Sviluppi clamorosi dopo l'arresto, compiuto ieri dalla polizia di Chiasso, di due giovani austriaci, in possesso di armi e banconote per un valore di circa cento milioni di lire. I due sono Thomas Gratt, 21 anni, da Vienna, ed Eduard Keplinger, 20 anni, di Linz. Secondo notizie non ufficiali, provenienti da Vienna, dove il ministro degli Interni ha tenuto questo pomeriggio una conferenza-stampa, i due sarebbero collegati con la banda Baader-Meinhof attraverso una terrorista, Waltraud Booch, ora detenuta nel carcere di Vienna. Secondo gli inquirenti, Gratt e Keplinger sarebbero pure implicati nel rapimento dell'industriale tedesco Walter Michael Palmer, il «re delle calze di nylon», 74 anni, sequestrato il 9 novembre e rilasciato cinque giorni dopo dietro pagamento di un miliardo e 700 milioni di lire.

L'operazione è stata condotta dalla polizia di Chiasso. Alle 9 di ieri mattina Thomas Gratt, su un'«Alfa Romeo» targata Vienna, si presenta al valico autostradale di Brogeda, diretto in Italia. Dietro il Gratt, su una «Fiat 125», viaggia il Keplinger. L'agente italiano addetto al controllo passaporti si insospettisce, pensa che sull'«Alfa Romeo» possa essere nascosta la droga, e la controlla attentamente. Scopre che i documenti della vettura sono intestati a persona diversa dal guidatore; accerta che il tubo di scarico dell'«Alfa» non è regolamentare e vieta l'ingresso in Italia. Il giovane tenta allora di penetrare in Italia attraverso altri valichi, ma i tentativi falliscono. Thomas Gratt si dirige allora verso Lugano, ma viene fermato da una pattuglia della polizia stradale ticinese. Mentre è in corso la perquisizione della vettura il giovane estrae una pistola e tenta di sparare contro un poliziotto ticinese. Viene immobilizzato e ammanettato. Addosso aveva una seconda pistola, moltissimi proiettili, e, nascosti negli abiti, alcuni rotoli di banconote, per un valore di circa cento milioni.

Nel pomeriggio, a Chiasso, durante una vasta operazione di rastrellamento, viene arrestato Eduard Keplinger. Il giovane, secondo notizie provenienti da Vienna, è considerato un simpatizzante della banda Baader-Meinhof.

Funzionari del ministero degli Interni austriaco sono attesi nelle prossime ore a Chiasso: porteranno i fascicoli sul rapimento dell'industriale e collaboreranno alle indagini per cercare di identificare gli altri componenti del «commando».

Sindaco affronta con pistola in pugno corteo di studenti

Napoli, 24 novembre.

(a. l.) Il sindaco di S. Maria Capua Vetere, Prisco Zibella, ha affrontato stamane con una pistola in pugno un corteo di studenti che protestavano per le scarse condizioni igieniche delle scuole locali. L'episodio è avvenuto sotto l'abitazione del primo cittadino, che è stato disarmato e sottratto alla presumibile reazione dei manifestanti da un commerciante che lo ha trascinato all'interno del suo negozio.

Il gesto dello Zibella, che milita nella dc, sarà discusso in consiglio comunale. Gli scioperi degli studenti degli istituti superiori di S. Maria Capua Vetere si ripetono da alcuni giorni ed hanno avuto origine a seguito di un caso di epatite virale verificatosi presso il locale liceo classico.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 25 novembre 1877)

Ai Caduti di Mentana

Domani, domenica, alle 11 ant. avrà luogo l'inaugurazione del monumento elevato ai Caduti di Mentana e agli altri generosi che nella infausta e gloriosa ecatombe del 1867, nell'Agro romano, morirono per la libertà di Roma.

Circolano voci sulle dimissioni di Spallino

Seveso: commissario straordinario difende i colleghi sotto inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 novembre.

L'avvocato Spallino, commissario straordinario per Seveso, per la prima volta dal 2 luglio scorso, quando ha assunto l'incarico, ha perso la sua veste di efficiete manager, e nella conferenza ntampa odierna è apparso stanco per le difficoltà che quotidianamente deve affrontare.

Non è difficile, ma forse neppure del tutto esatto, mettere i rnelazione questo atteggiamento con le voci di sue dimissioni dall'incarico circolate nei giorni scorsi e acnhe riportate da alcuni organi d'informazione. Spallino stamane non si è neppure curato di smentirle, dando l'impressione però di no nessere disposto ad andare incontro ad una sconfitta di cui no nsi sente respoonsabile.

In relazione agli avvisi di reato che nei giorni scorsi la magistratura ha inviato, nel quadro di un'inchiesta volta ad accertare se le opere di bonifica sono state compiute correttameten, Spallino ha ovviamente espresso la sua solidarietà a tutti quelli che le hanno ricevute, siano essi uomini politici o semplici funzionari della Regione. Dell'assessore alla Sanità Rivolta ha ricordato le difficili condizioni in cui ha dovuto agire *«per risolvere* — ha detto — *un problema che presetnava troppe incognite»*. Parole d'elogio anche per il presidente della provincia Vitali che *«ha sempre dato la massima collaborazione»*.

Mentre in passato Spallino, nominato commissario per Seveso sull'onda della fama di efficienza che si era conquistata come sindaco di Como, aveva posto sempre l'accento sui risultati concreti della sua azione, questa volta si è dilungato sui problemi del suo ufficio e più in generale di tutta l'opera di bonirica di Seveso. *«Il personale lavora in condizioni terribili che provocano una fortissima usura. E' affaticato e mortificato e giustamente in questi ultimi tempi mi è stato fatto presente che sarebbe opportuno analizzare la possibilità di adoperarlo, in questo ufficio, a rotazione»*.

Martedì, il commissario straordinario è stato chiamato dalla commissione parlamentare d'inchiesta su Seveso e ha esposto i suoi drammatici problemi, primo fra tutti quello della mancanza di fondi, senza i quali si va verso la paralisi.

«O noi troviamo accorgimenti legali per il finanziamento oppure dovremo rinunciare all'apporto, invece essenziale, di esperti, ai quali però non siamo in grado di assicurare neppure le condizioni di sussistenza. E questo vorrebbe dire la paralisi di alcuni campi fondamentali».

Uno di questi, ha spiegato, è la bonifica per la quale si sono ormai esauriti tutti i fondi. Spallino ha detto che sta cercando di ricavare un miliardo già destinato ad altre voci di spesa, ma la copertura è una, se la si tira da una parte si sposta dall'altra.

Al di là di queste difficoltà oggettive e dell'ompressione suscitata in tutto l'ambiente delle comunicawzioni giudiziarie, Spallino evidentemente non se la sente, senza avere i mezzi per agire, di far fronte alle accuse che gli piovono addosso da molte parti. Tutti sono riassumibili in una: immobilismo; se infatti 139 famiglie rientrano ormai nelle zone A6 e A7, la bonifica della zona B in cinque mesi non ha fatto un solo passo avanti; non si parla neppure più della distruzione del materiale contaminato, il piano sanitario procede a sbalzi.

m. f.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1976

Stato civile di Torino

22 NOVEMBRE 1977

NATI — **Lombardo** Rosalba; **Borza** Monica; **Vinci** Barbara; **Gurgo** Stefania; **Pane** Simone; **Spreafico** Eleonora; **Brunetti** Gianluca; **Garnerone** Alberto; **Volontà** Silvia; **Collura** Emanuela; **Vai** Arianna; **Mecca** Fabio; **Giusti** Stefano; **Zaccone** Andrea; **Petrasso** Luca; **Ardito** Valeria; **Sereni** Massimiliano; **Penzi** Elisa; **Gioia** Stefano; **Boringhieri** Edoardo; **Comoglio** Cristina; **Negro** Fabio; **Jovabovic** Gianni; **Lupo** Lorena; **Margiaria** Filippo; **Lai** Katiuscia; **Dell'Atti** Daniela; **Bazzi** Stefania; **Casetta** Mara; **Catalani** Simona; **Tavella** Sara; **Brancato** Mauro; **D'Orta** Deborah; **Argento** Salvatore; **Tararà** Francesco; **Filinceri** Laura; **Valvo** Luca; **Massimino** Daniela; **Figurelli** Francesco; **Fassi** Luigi; **Nucaro** Bettina; **Savino** Luisangela; **Bagnato** Antonio; **Gentile** Raffaele; **Cortese** Stefano; **Orsogna** Francesca.

MORTI — **Chiappa** Clara v. Granero, di anni 74, nata a Bra, pens., abitante in via Piffetti 20; **Girelli** Silvio, a. 85, Torino, pens., v. Boucheron 9; **Boccalatte** Medardo, a. 71, Cuccaro Monf., pens., v. Cavalli 44; **Ambrosio** Maria v. Garrone, a. 89, Torino, pens., v. Chiesa Salute 25; **Di Stefano** Erminia v. Passera, a. 90, Cerignola, pens., c. Sebastopoli 156; **Danese** Maria in Martella, a. 58, Ischitella, pens., v. Lessolo 26; **Romeo** Concetta v. D'Alessio, a. 74, S. Maria Capua Vetere, pens., v. Coppino 51; **Fenoglio** Vittorio, a. 72, Torino, pens., v. Marco Polo 7; **Ghiglia** Silvino, a. 44, Villafranca d'Asti, impieg., c. Montecucco 76; **Sommo** Carlo, a. 75, Torino, pens., v. Vezzolano 32; **Puccio** Maria, a. 89, Tunisi, pens., v. Camandona 22; **Valentino** Raffaele, a. 82, Salerno, pens., v. Luisa Carretto 74; **Ozella** Giulia v. Rivotti, a. 86, Barbania, pens., v. Marco Polo 7; **Gedda** Giovanni, a. 85, Chivasso, pens., v. S. Rocco 9; **Ferrari** Ottavio, a. 80, Quarto d'Asti, pens., v. Romani 29; **Fresia** Speranza, a. 87, Piovà Massaia, pens., v. Lomellina 1.

Deceduti in ospedale — **Campana** Francesco, di anni 72, Fossano, pens.; **Bianchi** Bianca v. Calzia, a. 81, Villa Guardia, pens.; **Politi** Eugenio, a. 71, Roma, pens.; **Ferrari** Vandi, a. 63, Gaiba, pens.; **Capra** Carolina v. Perosino, a. 81, Torino, pens.; **Bussolati** Mario, a. 88, Piacenza, pens.; **Bianchi** Andrea, gg. 2, Torino, infante; **Bianchi** Fabio, gg. 1, Torino, infante; **Gianvito** Michelina v. Curci, a. 77, S. Paolo (Brasile), pens.; **Soullier** Elisa in Beux, a. 69, S. Germano Chisone, pens.; **Allora** Teresa in Trevisan, a. 29, Moncalieri, operaia; **Canavese** Margherita, a. 80, Torino, pens.; **Cellura** Rosa v. Moscato, a. 69, Palma di Montechiaro, pens.; **Porzio** Francesco, a. 53, Rocchetta Tanaro, magazziniere; **Almery** Ada v. Gava, a. 85, Torino, pens.; **Santamargherita** Anna, a. 51, Capaci, casal.; **Giacoppo** Santa, a. 59, Messina, pens.; **Lizzio** Grazia v. D'Agata, a. 82, Catania, pens.; **Lepore** Consiglia, a. 67, Foggia, pens.; **Mingari** Ignazio, a. 45, S. Stefano di Canastra, impieg.; **Salvini** Ida, a. 20, Genova, impiegata; **Allasio** Carolina v. Bertero, a. 90, Susa, pens.; **Gabellone** Cosma in Giovannelli, a. 60, Gallipoli, ambulante; **Parigi** Maddalena, a. 86, Vernante, pens.; **Carta** Margherita v. Rossi, a. 64, Marcao, pens.; **Amfosso** Carlo, a. 99, Torino, pens.; **Tamburrino** Leonardo, a. 30, Maschito, barbiere; **Negro** Pietro, a. 71, Torino, pens.; **Raffaeli** Francesco, a. 77, Cerignola, pens.

Nati 46 - Matrimoni 26 - Morti 45

23 NOVEMBRE 1977

NATI — **Anastasi** Marianna; **Abbinante** Giuseppe; **Mautino** Alessandro; **Moschetta** Tiziana; **Garcea** Giovanni; **Ruggiere** Vincenza; **Mangherini** Francesca; **Spagnuolo** Carmela; **Fazio** Roberta; **Di Gianni** Mauro; **Valente** Alessandra; **Provenzano** Giulia; **Crotti** Stefano; **Frittella** Maike; **Pane** Davide; **Gargagliano** Paola; **Macrì** Domenico; **Giacò** Giacoma; **Veccari** Luca; **Papaleo** Carmelo; **Sireus** Yuri; **Policaro** Christian; **Montanaro** Andrea; **Torre** Marco; **Cottica** Monica; **Biasi** Daniele; **Ferlauto** Fabrizio; **Mantovani** Andrea; **Pendino** Tiziana; **Paci** Irene; **Bonadè** Luca; **Boron** Simona; **Pace** Nicola; **Coppola** Roberto; **Gradin** Violetta.

MORTI — **Perrone** Giuseppe, di anni 88, nato a Torino, pensionato, abitante in via Camandona 22; **Prevosto** Giuseppe, a. 65, Susegana, pens., c. Sebastopoli 12; **Di Bisceglie** Filomena in Recchia, a. 71, Corato, pens., v. Don Grioli 23; **Albesano** Pasquale, a. 84, Alba, pens., v. Saluzzo 36; **Cigni** Michele, a. 75, Monterotondo, pens., v. N. Fabrizi 55; **Scaglia** Giuseppe, a. 70, Torino, pens., c. Regina Margherita 194.

Deceduti in ospedale — **Iacchi** Giuseppina in Peronetto, di anni 49, nata a Torino, casalinga; **Biancotti** Petronilla ved. Arras, a. 74, Torino, pens.; **Coscia** Carlo, a. 75, Pozzolo Formigaro, pens.; **Borlengo** Antonio, a. 77, Torino, pens.; **Capra** Clara ved. Sanna, a. 70, S. Sebastiano Po, pens.; **Dellisanti** Antonio, a. 74, Barletta, pens.; **Rolando Perino** Isidoro, a. 78, Perlusio, pens.; **Trinchero** Maria ved. Gianotti, a. 72, Trino Vercellese, pens.; **Scotta** Agostina ved. Biemmi, a. 80, Torino, pens.; **Arduino** Giorgina in Barra, a. 71, Settimo, pens.; **Basso** Maria ved. Paletto, a. 90, Castiglione, pens.; **Succi** Mario, a. 66, Porto Maggiore, pens.; **Bertolino** Alba in Sacco, a. 33, Ozzano Monferrato, impiegata; **Chiaria** Pietro, a. 71, Trino Vercellese, pens.

Nati 35 - Matrimoni 24 - Morti 20

(Segue da pag. 20)

Serenamente è mancata
Elena Botteri v. Accatino
Ne danno il triste annuncio: il figlio **Pierangelo** con **Adriana**, fratelli, cognati, **Luciano**, parenti tutti e le affezionate **Franca** e **Giuseppina**. Un particolare ringraziamento al prof. Benedetto Emanuele ed alle reverende suore della Piccola casa di riposo di Druento per le affettuose cure. I funerali avranno luogo sabato 26 c.m. alle ore 14 partendo dalla Piccola casa di riposo di Druento.
— **Druento**, 24 novembre 1977.

Partecipano al grande dolore di Piero Accatino per la morte della mamma gli amici:
Sergio Badellino
Maura Ciani
Renata Fabrizio
Laura e Fulvio Gianaria
Maria Magnani Noya
Matilde e Carlo Mussi
Marisa e Marcello Tardy
Giuseppe Volante.

Giorgio e **Maria Evelina Garosci** commossi partecipano e sono vicini al caro Pierangelo per la scomparsa della **MAMMA.**

Si associano al dolore di Pierangelo
Carlo Cimino
Benedetto Emanuele
Francesco Emanuele.

Rosanna, Luigi Dominici e famiglia sono affettuosamente vicini a Pierangelo.

Marco Tanferna partecipa al dolore di Pierangelo.

E' in pace
Erminio Rigamonti
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono moglie, figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. mese ore 15 nella parrocchia di Sant'Anna di Borgaretto.
— **Borgaretto**, 25 novembre 1977.

Tragicamente è mancato
Angelo Manolino
Costruttore edile
Lo annunciano la moglie, **Giuseppina Gilli**, i figli **Nanni, Massimo** e **Davide**, sorella **Maria**, fratelli **Giuseppe** e **Roberto**, parenti tutti. Funerale in Chieri sabato 26 corrente ore 10,15 da piazza Stazione per parrocchia Duomo.
— **Chieri**, 24 novembre 1977.

Paola Varetto Manolino
Mario e Matilde Manolino
Aldo e Celestina Manolino
Simone e Maria Gilardi
Carlo e Franca Robino
partecipano al dolore di Pina e famiglia per la perdita di **ANGELO.**

Le famiglie **Capra, Fantini, Vergnano** partecipano al dolore delle famiglie Manolino.

Marcella Bongiovanni partecipa commossa al dolore di Giuseppe e Roberto Manolino per la tragica scomparsa del fratello **ANGELO.**

Soci, consiglio di amministrazione e collegio sindacale Alba 2000 S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il geometra Giuseppe e Roberto per la perdita del fratello

Angelo Manolino
— **Alba**, 24 novembre 1977.

Liana e **Beppe Bianco** ricordano con affetto e tanta nostalgia l'amico carissimo

Angelo Manolino
e sono vicini alla famiglia nel grande dolore.
— **Torino**, 24 novembre 1977.

Partecipano con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Manolino
Massimo Ottolenghi, Giovanni Renato Piset, Paolo Catalano e **Guido Neppi Modona** con le rispettive famiglie.
— **Torino**, 25 novembre 1977.

Partecipano al dolore della famiglia Manolino gli amici di Roberto, famiglie:
Luciano Bertolino
Alda Kourlot
Carlo Casasco
Luigi Chiesa
Antonio De Paola
Giovanni Destefanis
Piero Giovanelli
Anacleto Guglielmo
Nino Maida
famiglie **Manzone**
Aldo Musso
Giuseppe Musso
Pietro Nicola
Giorgio Onori
Pietro Paolo Piovano
Ugo Prandi
Alberto Rovere
Giovanni Sacchi
famiglie **Scanavino**
Triolo Regis
Camillo Vergine e Betty
Giuseppe Veronese.

Partecipano all'immenso dolore delle famiglie Manolino per la perdita di **ANGELO** con l'**Amministratore** dello stabile di **piazza Crimea 2/E**, le famiglie: **Artata, Bianchi, Doglia, Lanzotti, Paglia, Rocchetta, Stura, Vicario.**

Primina, Savino Santomauro
Laura, Pino Giachino
partecipano al grave lutto che ha colpito le famiglie Manolino.

La ditta **Gianni Romanini** unitamente a **Massimo Guerrini** e **Dipendenti tutti**, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Manolino
— **Torino**, 25 novembre 1977.

Profondamente commossi partecipano al dolore delle famiglie Manolino gli amici **Ileana** e **Mario Allisio, Laura** e **Maurizio Gallo, Vittoria** e **Giuseppe Ghi.**

La **Direzione** ed il **Personale** del **Quemado** si uniscono al cordoglio delle famiglie Manolino.

I **Dipendenti** dell'**Impresa Manolino** partecipano al dolore.

Partecipano al dolore per la grave perdita le famiglie:
Fausto Pallaro
Vito Fratianni
Bartolomeo Ferrero
Claudio Molso
Beppe Piovano
Serafino Pallaro
Osvaldo Fratianni
Felice Alessio
Giovanni Tibi
Gian Carlo Amatori
Giovanni Davico
Pietro Bruna.

La famiglia **Carlo Piovano** partecipa al dolore per la perdita del nipote **ANGELO.**

La famiglia **Angiolina Salvati Piovano** partecipa al dolore.

La famiglia **Quinto Brunato** partecipa al dolore.

Il professor **Dedalo Montali** e la moglie **Tala** partecipano al dolore.

Franco e **Carmen Baldracco** con **Giacinto, Maria Teresa** e **Pier Giorgio** e le loro famiglie piangono l'amico carissimo

Angelo Manolino
— **Pino T.**, 25 novembre 1977.

Ricorderanno sempre con rimpianto l'amico

Angelo Manolino
Giacinto Baldracco
Pier Luigi Bottri
Gino Centrotto
Sandro e Piero Damiani
Giovanni Sforzi
Claudio Vighetto
— **Torino**, 25 novembre 1977.

Pier Giorgio Baldracco ed i **Collaboratori tutti** dell'**Azienda Agricola Valcasotto** si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'indimenticabile

Angelo Manolino
— **Valcasotto**, 25 novembre 1977.

La famiglia **Borgogno** partecipa sentitamente al grave lutto.

La **Ditta Civera Edilizia** di **Chieri** partecipa al dolore della famiglia Manolino.

L'architetto **Elio Luzi** partecipa al dolore della famiglia e dell'Impresa Manolino. L'uomo non è più tra noi. Ci resta, col rimpianto, ciò che ha saputo bene costruire.

Titolari Collaboratori Dipendenti della **Ditta G. Perutto** profondamente commossi partecipano al dolore dei geometri Giuseppe e Roberto per l'immatura scomparsa del caro fratello

Angelo Manolino
— **Torino**, 24 novembre 1977.

Partecipano al dolore di Roberta e Simona, **Angiola, Gianni Mori** con **Paolo** e **Titti.**

La **ditta Bonetto di Nazareno e Beniamino** partecipa al profondo dolore dei familiari per la scomparsa di

Angelo Manolino
— **Chieri**, 24 novembre 1977.

Beniamino e **Teodorina Bonetto** si uniscono al dolore dei familiari e dei fratelli Giuseppe, Roberto e Maria per la tragica scomparsa di

Angelo Manolino
— **Chieri**, 24 novembre 1977.

Partecipano le famiglie **Boccalatte, Corvetto, Drago, Revelli, Russo, Salerno, Tinelli.**

Pina e **Beppe Ronco** piangono la scomparsa del fraterno amico **ANGELO.**

Nanni e **Giorgio Ronco** porgono alle famiglie Gilli e Manolino le più sentite condoglianze per l'immatura perdita del loro congiunto.

Angelo Manolino
— **Chieri**, 24 novembre 1977.

Rina e **Mario Chiariglione** prendono parte al grave lutto di Simona, Roberto e familiari per la perdita del caro amico **ANGELO.**
— **Torino**, 24 novembre 1977.

Le famiglie **Argentero** e **Chiavazza** partecipano al dolore di Pina e famigliari.

Sergio e **Graziella Jaretti** partecipano al dolore della famiglia Manolino per la scomparsa di **ANGELO.**

Gli amici **Antoniotti, Ferrini, Jayer, Sattolo, Tira, Zilioli** sono particolarmente vicini a Roberta e Simona.

ANNIVERSARI

Ad un anno dalla scomparsa di
Carlo Peretti
mamma, papà, moglie, figli, sorella e parenti tutti lo ricordano con profondo affetto. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di S. Luigi Gonzaga sabato 26 novembre 1977 alle ore 10,30.
— **Chieri**, 25 novembre 1977.

I **Vecchi Amici** di **Caluso** fratelli nella lotta partigiana ricordano il caro
dott. Beppe Lovera
con la S. Messa di trigesima sabato 26 novembre ore 17,30, parrocchia Trasfigurazione, v. Spoleto, Torino.
— **Torino**, 25 novembre 1977.

1975 — 1977
rag.re Emilio Coppolino
Nel secondo anniversario della scomparsa papà mamma **Andrea, Paolo** lo ricordano con rimpianto sempre più grande.

1976 — 1977
Angelo Franciois
La famiglia lo ricorda con affetto. Santa Messa parrocchia Santa Teresina, 5 dicembre ore 17,30.

1976 — 1977
Vanna Borca
ved. Morra di Lavriano
Piero e famiglia li ricordano con immutato rimpianto.

SOME RIGHTS RESERVED